

<https://mondediplo.com>
venerdì 15 aprile 2022

L'esercito russo sotto shock

La Russia è stata costretta a concentrare le sue forze nell'Ucraina orientale, dopo aver tentato senza successo di prendere la capitale, Kiev. L'esercito russo potrebbe usare le sue armi più recenti, cosa che finora ha evitato di fare. Nel 2011, Vicken Cheterian ha descritto come, alla fine della sua guerra lampo contro la Georgia, la vecchia difesa russa ha subito un rinnovamento. La "riforma più radicale degli ultimi 150 anni [dalla guerra di Crimea 1853-56]" assicura che oggi Mosca abbia un chiaro vantaggio militare su Kiev, sebbene ciò non garantisca una rapida vittoria. Il direttore della CIA ha avvertito che la 'potenziale disperazione' tra l'alto comando di Putin potrebbe portare al dispiegamento di armi nucleari. "Nessuno di noi può prendere alla leggera la minaccia rappresentata da un possibile ricorso a armi nucleari tattiche o armi nucleari a basso rendimento", ha affermato. Nel numero di questo mese, Olivier Zajec ha descritto la terza era nucleare che potrebbe essere iniziata in Ucraina.

<https://mondediplo.com>
December 2011

Vent'anni dopo il crollo dell'Unione Sovietica La Russia abbandona i suoi cannoni di Vicken Cheterian

Tradotto da Stephanie Irvine

I russi stanno attualmente spendendo enormi somme per riequipaggiare e modernizzare le loro forze armate, spesso attraverso l'acquisto di tecnologia straniera, poiché hanno deliberatamente permesso al proprio complesso industriale militare di decadere.

La Russia abbandona i suoi cannoni

La vittoria della Russia nella sua guerra lampo contro la Georgia nell'agosto 2008 non le ha impedito di iniziare a revisionare completamente le sue forze armate subito dopo. È stata una decisione saggia, secondo l'esperto militare Alexander Golts: "È insolito per un governo attuare riforme dopo aver vinto una guerra. Ma anche se a vari comandi erano state concesse risorse significative in 10 anni prosperi, la crisi del 2008 ha rivelato che l'esercito russo stava invecchiando e incapace di maneggiare le armi moderne. Questo è ciò che ha spinto il

ministro della Difesa, Anatoly Serdyukov, ad annunciare la riforma più radicale degli ultimi 150 anni [dalla guerra di Crimea 1853-56]”.

Le due guerre cecene degli anni '90 avevano già messo in luce lo stato fragile dell'esercito. E anche se l'esito della guerra con la Georgia era evidente entro 48 ore dall'inizio delle ostilità e dopo cinque giorni è stato firmato un cessate il fuoco alle condizioni di Mosca, il conflitto è stata una rivelazione per la leadership militare e politica. Ha mostrato quanto fossero obsoleti i sistemi di comando e controllo, ricognizione e comunicazione dell'esercito. Anche se la Georgia non aveva caccia a reazione, la Russia ha riconosciuto che i missili georgiani terra-aria avevano abbattuto quattro dei suoi aerei (tre aerei da attacco al suolo Sukhoi Su-25 e un bombardiere a lunga distanza Tupolev Tu-22 utilizzato per missioni di ricognizione) (1); La Georgia sostiene di aver abbattuto 21 aerei. La Russia aveva un numero maggiore di armi, ma l'esercito georgiano ha mostrato superiorità tecnologica con i suoi carri armati T-72 modernizzati nella Repubblica Ceca, droni costruiti da Israele e moderni sistemi di comunicazione.

Tale è stato lo shock avvertito a Mosca (2) che nel dicembre 2010 il presidente Dmitry Medvedev ha annunciato che 670 miliardi di dollari, l'equivalente del 2,8% del PIL del Paese per ogni anno fino al 2020, sarebbero stati spesi per la modernizzazione dell'esercito. Era la prima volta dalla fine della guerra fredda che una tale somma di denaro pubblico veniva investita in questo settore, che sopravviveva grazie alle sue esportazioni dagli anni '90 (3) .

Per 15 anni l'esercito russo non ha avuto nuove attrezzature: l'aviazione non ha ricevuto nuovi aerei fino al 2003 e da allora ha avuto solo pochi aerei in più. Medvedev ha riconosciuto che solo il 15% dell'arsenale militare del paese è all'avanguardia (4) . Le nuove misure mirano a consentire alle forze armate di recuperare il ritardo sostituendo il 30% delle loro attrezzature entro il 2015.

Ma non è certo che il governo possa raggiungere quell'obiettivo. Durante l'era sovietica, la difesa era al centro dell'economia. È difficile ottenere cifre esatte, ma si stima che tra il 20% e il 40% del PIL sia stato speso per l'esercito (5) . Dopo il crollo dell'Unione Sovietica, il reddito dell'industria militare dipendeva dalle sue esportazioni. La Russia post-sovietica non ha sviluppato né prodotto nuove armi.

Fuga di cervelli russi

L'attuale equipaggiamento dell'esercito è stato sviluppato e prodotto sotto il regime comunista, con due eccezioni: il caccia Sukhoi T-50 di

quinta generazione, che si dice rivaleggia con il Lockheed Martin F-22 Raptor dell'esercito americano come il miglior caccia a reazione del mondo. Il suo prototipo, testato nel 2010, ha suscitato interesse negli eserciti indiano e vietnamita, anche se gli esperti affermano che le sue caratteristiche di volo e il motore lo rendono più una quarta generazione avanzata che una quinta generazione. L'altra meraviglia della tecnologia avanzata russa è il missile intercontinentale Bulava, ma questo ha avuto difficoltà tecniche. "Ogni tentativo di lanciarlo è fallito a causa di uno dei suoi componenti", afferma Golts. Ciò è causato, dice, da "una rottura nella catena di produzione industriale, che rende l'industria della difesa russa incapace di produrre in serie". Migliaia di scienziati hanno lasciato la Russia dopo il crollo dell'URSS e il reclutamento è fermo. Poiché gli sforzi di modernizzazione della Russia hanno ignorato il complesso industriale militare, si sta sgretolando, con una forza lavoro che invecchia: l'età media degli ingegneri dell'industria della difesa è 58 anni.

Ciò significa che è improbabile che la Russia riacquisti il livello di produzione che aveva una volta. Dopo la visita di Vladimir Putin in Algeria nel marzo 2006, è stato firmato un contratto da 8 miliardi di dollari con la Russia per fornire all'Algeria 35 caccia Mikoyan-Gurevich MiG-29. Nel 2008 Algeri ha rispedito indietro i 15 che aveva ricevuto, dicendo che erano di scarsa qualità. I sistemi elettronici non corrispondevano alla descrizione del contratto e alcuni componenti sembravano appartenere a un vecchio stock dell'era sovietica. Mosca non si è opposta al ritorno dell'aereo e lo ha assegnato alla propria forza aerea.

La saga della portaerei *dell'ammiraglio Gorshkov* è stata un altro affronto. La nave aveva operato durante l'era sovietica come *Baku*, e fu poi ribattezzato in onore dell'eroe sovietico, l'ammiraglio Sergei Gorshkov (1910-1988). A causa della mancanza di fondi è stato ritirato prima di essere messo in vendita nel 1996. Nel 2004 l'India ha annunciato l'intenzione di acquistarlo per \$ 950 milioni e lo ha ribattezzato "INS Vikramaditya" in onore di un re leggendario. Sono state apportate diverse modifiche contrattuali al fine di sostituire i missili da crociera a bordo con una flotta aerea più ampia. Dopo intoppi e modifiche al contratto, il progetto è costato tre volte la cifra concordata e la consegna è stata posticipata dal 2008 al 2012. L'affare Gorshkov ha causato uno scandalo in India, il più grande cliente russo per gli armamenti, e le critiche mosse dalle autorità indiane sopportare potrebbe portarli ad altri fornitori di armi in futuro (6) .

Per il momento le esportazioni di armi della Russia sono ancora in

aumento: 3,4 miliardi di dollari nel 2001, 7,4 miliardi di dollari nel 2009, 9,3 miliardi di dollari nel 2010. Ma la Russia potrebbe perdere la sua posizione dominante nel mercato globale delle armi. La Cina, che era il più grande cliente della Russia negli anni '90, sta ora sviluppando i propri caccia a reazione J-10 di quarta generazione e sta producendo i principali carri armati di tipo 99. Sebbene sia ancora un grande importatore di armi russe, è ora classificato dietro a India e Algeria (7). Quest'anno, pochi giorni prima che il segretario alla Difesa statunitense Robert Gates visitasse Pechino, la Cina ha presentato il suo prototipo di caccia a reazione di quinta generazione. Mentre le forze armate cinesi attualmente assorbono la sua intera produzione di armi, gli esperti ritengono che la Cina potrebbe diventare un formidabile rivale per gli esportatori russi.

L'accordo firmato nel gennaio 2011 per la Russia per l'acquisto di due navi d'assalto anfibe Mistral dalla Francia è il simbolo di un'altra tendenza. Il Mistral può trasportare fino a 700 soldati, 60 veicoli e 16 elicotteri ed effettuare attacchi a terra, in situazioni simili al conflitto georgiano. La decisione di acquistare imbarcazioni prodotte in Francia è stata controversa in Russia, dove molti hanno chiesto che il contratto da 1,9 miliardi di dollari fosse dato a uno dei tanti cantieri navali in disuso della Russia. Non è la prima volta che succede. Nel 2009 l'esercito russo ha firmato un accordo con Israel Aerospace Industries (IAI) per importare 12 droni. Nel 2010 è stato stipulato un altro contratto che autorizzava la costruzione sul suolo russo di droni progettati da Israele (8).

Fornitori esteri

Ruslan Pukhov, direttore del Center for Analysis of Strategies and Technologies di Mosca, non è sorpreso di vedere la Russia importare equipaggiamento militare: "L'Unione Sovietica era un'eccezione", dice, riferendosi a un complesso militare-industriale autosufficiente in grado di soddisfare tutte le esigenze dell'Armata Rossa. "Anche gli Stati Uniti, il cui budget per la difesa rappresenta la metà della spesa mondiale per la difesa, comprano armi dall'estero. Acquistando altrove, il governo russo mantiene la pressione sulla sua industria della difesa, rendendola più competitiva in termini di qualità, prezzo e scadenze".

È probabile che la Russia si rivolga più frequentemente a fornitori esteri in futuro (soprattutto se gli attuali colloqui sulla rimilitarizzazione su larga scala avranno successo), anche se Serdyukov non esclude l'acquisto di tecnologia di difesa interna. Sebbene sia in una situazione diversa, l'esercito americano sta acquistando più armi russe, dai fucili Kalashnikov agli elicotteri da trasporto. Il Pentagono preferisce la tecnologia di base, poco costosa e di facile manutenzione con cui

equipaggiare i suoi nuovi alleati, che in precedenza erano stati forniti di armi sovietiche. Spera di acquistare 59 elicotteri da trasporto truppe Mil Mi-17 dalla Russia per 800 milioni di dollari, per rifornire Afghanistan, Iraq e Pakistan (9).

Vi sono segnali che anche la tecnologia industriale civile stia finendo. Da diversi anni Mosca cerca di rilanciare il suo sistema di navigazione satellitare di epoca sovietica, Glonass, che doveva rivaleggiare con il GPS americano e con il sistema europeo Galileo. È stato abbandonato negli anni '90 dal presidente Boris Eltsin, ma nel 2002 le autorità russe hanno annunciato che avrebbero mandato in orbita 24 nuovi satelliti per avere il sistema pronto entro il 2011. Un incidente durante un lancio nel 2010 ha distrutto tre dei satelliti e ha causato 476 milioni di dollari valore di danno. Le prestazioni del sistema Glonass rimangono inferiori ai suoi concorrenti in termini di precisione e copertura, mettendo a repentaglio l'intero programma (10). L'industria dell'aviazione civile russa preferisce acquistare aeromobili da Airbus o Boeing rispetto a Sukhoi, lasciando in dubbio il futuro commerciale del suo aereo passeggeri Superjet 100.

Negli ultimi 20 anni la riforma militare è stata una caratteristica costante della vita politica russa (11). Negli anni '90 il termine "riforma" veniva usato come eufemismo per evitare di parlare del crollo delle forze armate. Putin è salito al potere proprio mentre stava iniziando una nuova guerra in Cecenia. L'esercito aveva finanziamenti extra e, nonostante le violenze perpetrate e l'enorme numero di civili e soldati uccisi, è riuscito a riguadagnare parte del suo prestigio. Putin ha usato questo per proiettare l'immagine di una Russia ancora una volta potente. Ha ripristinato la tradizione delle parate militari nella Piazza Rossa per commemorare la vittoria del 9 maggio 1945 e nel 2007 ha persino riportato il flypast dei bombardieri Tupolev.

La Russia come una grande potenza

Ma Fëdor Lukyanov, direttore della rivista *Russia in Global Affairs*, afferma: "La Russia non ha più impulsi imperialisti. Putin tende a ritrarre la seconda guerra mondiale come la guerra della Russia, trascurando la partecipazione di altri paesi. La vittoria nella "grande guerra patriottica" - come la chiamiamo noi - ha riunito i cittadini sovietici. Putin sta cercando di ripristinare il rango della Russia come grande potenza, non di ricostruire l'impero".

La revisione delle forze armate e gli ingenti investimenti nelle ultime tecnologie militari dovrebbero dare i loro frutti dopo il 2020. Allora, come sarà la difesa russa? Secondo il giornalista Andrei Soldatov:

“Questa politica di riforma non ha nulla a che fare con la guerra russo-georgiana. Lo precede di molto”. Tuttavia, l'esercito lo vede come una punizione e si sente a disagio. Negli ultimi due anni diverse unità delle forze speciali (Spetsnaz) che hanno contribuito a vincere quella guerra sono state sciolte; il servizio militare è stato abolito e 100.000 ufficiali sono stati licenziati. Tutto ciò ha provocato l'opposizione nell'esercito, tradizionalmente passivo e apolitico. Il motivo ufficiale è ridurre l'esercito da 1,2 milioni di soldati a 1 milione. Ma in realtà i numeri sono già più bassi, intorno ai 750.000.

Quando fu firmato il contratto Mistral con la Francia, solo la Georgia e i tre stati baltici (Lituania, Lettonia ed Estonia) disapprovavano. Né la Polonia né la Turchia erano critiche, e per una buona ragione: la Russia non è una minaccia militare per queste potenze di medie dimensioni. Solo a causa del suo vecchio arsenale nucleare la Russia rimane tra le grandi potenze mondiali. Nonostante la sua energica retorica, il Cremlino deve spesso cedere alle richieste di Washington. I rifornimenti vengono trasportati alle truppe statunitensi in Afghanistan sulla rete ferroviaria russa, nonostante l'opposizione della Russia al fatto che gli Stati Uniti abbiano basi militari nell'Asia centrale. Nel settembre 2010 la Russia è stata obbligata ad annullare il suo contratto per la vendita di missili antiaerei S-300 all'Iran dopo le pressioni di Stati Uniti e Israele.

Come sono andate le cose così male? Alexander Perrendijiev, un ex ufficiale dell'Armata Rossa e dell'esercito russo, e ora professore universitario, accusa la corruzione: “Le persone al potere pensano che il denaro possa risolvere tutto. Eppure Serdyukov, l'ex ispettore delle finanze, è stato nominato ministro della Difesa per sistemare le cose e arginare questo fenomeno. Il sistema non cambierà a meno che non ci sia un'autentica supervisione pubblica”. Nonostante le dichiarazioni di Medvedev, è dubbio che ci sarà mai un cambiamento così radicale. Dopo la perestrojka (12) c'è stata una mancanza di pianificazione e visione politica sul ruolo che il complesso militare-industriale dovrebbe svolgere nella nuova economia.

Fare pentole nelle fabbriche

Mentre i potenti discutono della modernizzazione della Russia, tutti evitano accuratamente di parlare di riforma economica, poiché ciò riporta alla mente ricordi traumatici degli sforzi di Mikhail Gorbaciov per modernizzare il sistema sovietico e del crollo del blocco orientale. La riforma economica non è più all'ordine del giorno, ma Medvedev e i suoi colleghi riconoscono che il Paese potrebbe dipendere troppo dalle esportazioni di petrolio e gas e che il suo modello economico è obsoleto. I prodotti minerali rappresentano il 70% delle esportazioni, contro il 5%

dei macchinari (13) . Se si limita ad affrontare la corruzione burocratica e incoraggiare lo sviluppo tecnologico, il piano di modernizzazione di Medvedev sarà presto inadeguato, persino superficiale.

Non sembra esserci alcun collegamento tra l'attuale dibattito sulla modernizzazione e le ingenti somme promesse al settore della difesa. Medvedev suggerisce di investire 2 miliardi di dollari (14) nella creazione di una Silicon Valley russa a Skolkovo, fuori Mosca, mentre Oxana Gaman-Golutvina, professoressa di scienze politiche presso l'Istituto statale di relazioni internazionali di Mosca, afferma che ci sono 32 centri di ricerca scientifica nel paese che ha un disperato bisogno di finanziamenti.

Le politiche proposte sembrano ignorare la realtà per coloro che lavorano in un'industria di ricerca scientifica ereditata dall'era sovietica, così come ignorano le reliquie della vecchia industria della difesa. I commentatori sono stupiti che le nuove proposte non contengano nulla sulla creazione di un ponte tra lo sviluppo dell'alta tecnologia e l'industria della difesa. Da Gorbaciov a Eltsin, da Putin a Medvedev, i leader russi hanno tutti sottovalutato il potenziale dell'industria della difesa. Lukyanov descrive la situazione: “La conversione avvenuta durante la perestrojka consisteva nella fabbricazione di pentole in fabbriche progettate per produrre jet supersonici. Durante le riforme di Gaidar [Yegor Gaidar, primo ministro giugno-dicembre 1992] negli anni '90, nessuno sapeva cosa fare con il complesso militare-industriale, quindi fu tagliato fuori dal resto dell'economia, e lasciato dipendere dalle esportazioni. Non faceva parte del sistema economico del Paese”.

Un attento esame del complesso militare-industriale russo svela molti miti sulla Russia, incluso uno che ha riguadagnato valuta dopo il conflitto russo-georgiano, che voleva un ritorno alla guerra fredda. Anche se ne avesse la capacità, la Russia non ha alcun interesse a sfidare l'alleanza Nato. C'è anche un'idea generalmente accettata che Putin si sia opposto all'oligarchia ereditata dalla presidenza di Eltsin, al fine di creare un regime guidato dall'ex KGB e dai militari. È rafforzato dal fatto che Mikhail Khodorkovsky, l'ex capo della Yukos, è in prigione dal 2004. Gaman-Golutvina lo rifiuta: "L'entourage di Putin proviene dall'FSB [successore del KGB] e dall'esercito, ma mentre il loro l'influenza è reale, esercitano il potere principalmente nel settore dell'esportazione di energia".

Né i leader sovietici né quelli russi hanno mai considerato di applicare l'alta tecnologia all'industria della difesa e di renderla una parte fondamentale dei loro programmi di modernizzazione. In epoca sovietica il settore della difesa era gestito in modo opaco, il che lo rendeva

particolarmente resistente ai cambiamenti (15), e ha assorbito una quota enorme del bilancio nazionale. I riformatori dell'era di Gorbaciov non avrebbero mai immaginato che un cambiamento positivo potesse venire da questo settore, quindi hanno scelto di combatterlo piuttosto che sostenerlo. In nessuna delle riforme da allora in poi nessuno ha saputo sfruttare i settori più avanzati dell'industria della difesa e, non potendo misurarne il valore, li ha semplicemente lasciati morire. Mentre Medvedev cerca di modernizzarsi, teme le conseguenze sociali e politiche di queste riforme, quindi per il momento si accontenta di lodare il modello della Silicon Valley. Anche se la Russia ha petrolio, gas e altre risorse minerarie, che producono enormi profitti per le classi dirigenti, può permettersi di trascurare lo sviluppo delle sue tecnologie avanzate?

Vicken Cheterian è docente di storia e relazioni internazionali presso l'Università di Ginevra e la Webster University di Ginevra. Il suo ultimo libro è Open Wounds, Armenians, Turks and a Century of Genocide (Hurst e Oxford University Press, 2015).

Vicken Cheterian è giornalista ed editore di *From Perestroika to Rainbow Revolutions: Reform and Revolution after Socialism*, Hurst, Londra, 2011

note

(1) Un rapporto di esperti russi suggerisce che sei aerei sono stati abbattuti, almeno la metà da truppe di terra russe.

(2) *Nezavisimaya Gazeta*, Mosca, 9 agosto 2010.

(3) “ [La Russia limiterà il budget annuale della difesa al 2,8% del PIL per il prossimo decennio](#) ”, RIA Novosti, Mosca, 25 novembre 2010.

(4) “ [Medvedev dice alla Russia di triplicare gli stipendi militari il prossimo anno](#) ”, Bloomberg, 18 marzo 2011;

(5) William E Odom, *The Collapse of the Soviet Military*, Yale University Press, New Haven, 1998, p 104.

(6) “ [Seconda mano' Gorshkov più costosa della nuova nave da guerra: CAG](#) ”, *The Times of India*, New Delhi, 24 luglio 2009.

(7) “ [Le esportazioni russe di armi raggiungeranno il record di 10 miliardi di dollari nel 2010](#) ”, RIA Novosti, Mosca, 28 ottobre 2010.

(8) “ [Israele firma un accordo da 400 milioni di dollari con la Russia](#) ”, UPI, 15 ottobre 2010.

(9) “ [Sulla lista dei desideri del Pentagono: elicotteri russi](#) ”, *The Wall Street Journal*, New York, 8 luglio 2010.

(10) “ [La Russia lancerà un nuovo lotto di satelliti Glonass entro giugno](#) ”, RIA Novosti, Mosca, 25 gennaio 2011.

(11) Vicken Cheterian, “ [La risposta disarmata della Russia](#) ”, *Le Monde*

diplomatique, edizione inglese, settembre 2000.

(12) Nome dato al programma di riforme lanciato nel 1985 da Mikhail Gorbaciov.

(13) “ [Medvedev chiede una riforma dell'economia](#) ”, BBC News, Londra, 12 novembre 2009;

(14) “ [Lo Skolkovo russo potrebbe costare 2 miliardi di dollari nei prossimi 3 anni - Vekselberg](#) ”, RIA Novosti, 1 luglio 2010.

(15) Archie Brown, *Il fattore Gorbaciov*, Oxford University Press, 1996.